

VENTO & MONTAGNA

Foglio di collegamento spedito ai Soci del GAEP - Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini-PIACENZA c/o Bergamaschi Sementi-Piazza Duomo 51-tel.324285/388532

... è arrivato
il colpo di vento
e sono ritornato



NUMERO UNICO

15 APRILE 1947

BOLLETTINO SOCIALE D'INFORMAZIONI DEL "GAEP" GRUPPO ALPINISTI ESCURSIONISTI PIACENTINI - SOTTOSIEZIONE DEL C.A.I.

Buon vento

Con oggi inizia le sue pubblicazioni questo Bollettino di informazioni con l'aiuto largamente generoso del sig. Tondi Alessandro, proprietario della Tipografia Commerciale Piacentina, e l'entusiastico interessamento di alcuni Soci.

L'inizio avviene quando già la primavera manda inanzi le sue pattuglie di piuma: la primula e la viola.

La coincidenza è certamente di buon auspicio.

Cosa si propone questo modesto bollettino?

Prima fra tutte la collaborazione cordiale di tutti i Soci, intesa: il campo è vasto, bello, interessante.

E' dunque un buon vento, quello che spira. Vento che viene dalle Alpi, vento di maestro che porta aria fresca, che fa brillare le stelle la notte, che si invita ai monti, che si invita ad amare la montagna: questa grande maestra di vita di giorni, di serenità agli anziani.

Buon vento, che ci susurrò che il mondo ci attende coi suoi ridendoci di stamano, le orchidee vespertine, le gialle arniche, le gemme color cobalto, le corule micotidi e le sue palustre alpine.

Buon vento che si rinfaccia e che si farà dimenticare la stanchezza della carne, la sovrietà del cibo e quella dell'alloggio: — buon vento che riscalderà la nostra ardente passione di montagna — terapia dell'anima e dei muscoli.

Amici del G. A. E. P.: presto daremo inizio alle nostre escursioni e ritorneremo sui monti che già conosciamo ma che si sono come in casa nostra.

Eccomi, dunque, amici scarponi

e scusatelo se da soli mi presento. Io sono... il Vento! La mia voce da oggi scenderà dalle spricche vette a portarvi di tanto in tanto le liete novelle di casa nostra e l'eco delle nostre belle escursioni. Ognuno di Voi potrà scrivermi e affidare alla mia voce l'espressione dei suoi sentimenti, disposti ad amare la montagna vista e compresa sotto qualsiasi aspetto: artistico o naturalista sportivo, al socio escursionista amatore della poesia o dello studio particolare della montagna, agli scarponi pittori, disegnatore, fotografi, umoristi, erboristi, geologi e, perché no, anche agli astronomi, che la luna e le stelle sono spesso le nostre buone amiche nelle splendide notti alpine.

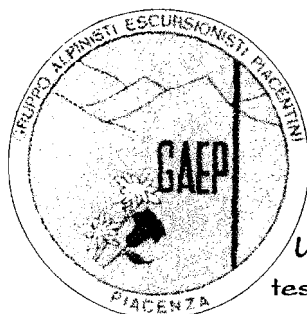
Raccomando però a tutti di esprimersi telegraficamente perché la mia voce - ossia lo spazio - è proprio poco per ora e si può paragonare alla fotocarta di carta dell'apparecchio telegrafico. E ancora raccomandando la forma: ognuno cerchi di rendere interessanti le poche righe del suo telegramma!

LO STATUTO: UN ARTICOLO

Art. 1 - Quello che è oggi il GAEP ebbe origine dalla passione di pochi amatori della montagna intesa fra amici e si chiamò Gruppo «Savino Anelli» indi venne assorbito dal Dopolavoro Provinciale come Gruppo Escursionistico. Nel 1945, finita la guerra, le disperse file vennero raccolte e si diede vita al nuovo Gruppo Escursionisti Piacentini, che nel novembre 1946, dopo la prima seduta del Consiglio Direttivo, cambiò nome in GAEP - Gruppo Alpinisti Escursionisti Piacentini.

Un poco di storia del nostro sodalizio l'ha detto «m. m.» nel quotidiano «Libertà» del 24-1-1947. Oggi il GAEP conta circa 250 soci. E' il frutto della prima lesa scarponata e dell'appassionata propaganda, svolta da oltre un decennio da uno sparuto gruppo di pionieri nella nostra città, notoriamente rutila ad indirizzarsi verso le bellezze naturali della montagna.

L'acer inserito la lettera A nella stiga del Gruppo, significa



IL SALUTO del PRESIDENTE

Cari Amici,

rivolgo un cordiale saluto a voi tutti e a tutti i collaboratori che, con la loro preziosa opera, contribuiscono all'efficiente funzionamento del nostro Gruppo Alpinistico Escursionistico Piacentino.

Un pensiero affettuoso e accorato va alla cara Marisa Stoto. La testimonianza del suo impegno e della sua dedizione resterà nella nostra memoria e nel nostro cuore.

Il lavoro svolto nel periodo del mio precedente mandato si può considerare soddisfacente.

Ringrazio per la fiducia che mi è stata accordata, riconfermandomi alla Presidenza. Assumo questo incarico con impegno di servizio per il GAEP, i suoi ideali, i soci e con l'invito alla vostra cordiale collaborazione che, ne sono certo, non mancherà. Augurandoci orizzonti nuovi.

Antonino Ballotta

E' una scommessa molto audace quella di Luigi Ballani di far rivivere "Vento di montagna" per questo motivo ho chiesto, anche se in modo marginale, di potervi collaborare. Sono convinto però che occorra la volontà di tutti perché questa scommessa venga vinta.

Facciamo pervenire (personalmente, via telefono o via fax) i nostri consigli, suggerimenti, richieste, problemi, ricette, messaggi, curiosità e chi più ne ha più ne metta. Rendiamo questo periodico una cosa interessante, simpatica, un appuntamento atteso per il piacere di leggerci, di essere sempre di più in contatto. Penso che quello che è mancato in questi anni (fatta eccezione per il lodevolissimo lavoro svolto per il recupero della Vecchia Dogana), e dovremmo *ricercare*, è la continua *ricerca* di problemi e di punti di interesse comuni, sono convinto siano questi che uniscono le persone anche al di fuori di una pur bellissima escursione in alta montagna ed è questo che può far diventare il GAEP una realtà sempre più viva di cui ci si possa sentire sempre più parte integrante.

(Gabriele Trabucchi)

UOMO GAEP 1997

Il giorno 24 gennaio, durante la cena sociale, è stato conferito il riconoscimento *Uomo GAEP 1997* ad Angelo Locca. Capace, anche grazie alle esperienze maturate, di affrontare con equilibrio e prudenza le varie circostanze e di dare una retta soluzione ai problemi pratici che gli si presentano, Angelo è una presenza sicura, paziente e discreta nel gruppo GAEP. Grazie quindi per l'attenzione che egli ha nei confronti del prossimo. Grazie per la sua abilità. Grazie per la sua disponibilità.



VENTO DI MONTAGNA è il bollettino che, si spera, possa avere il gradito ed entusiastico accoglimento da parte dei Soci, ai quali reca la voce amica della Montagna. Ci sono pervenute voci di incoraggiamento per la nostra iniziativa e la collaborazione di volenterosi Soci, dimostrazione di adesione e simpatia.

Le critiche e i disappunti saranno accolti con pari cordialità, offrendo l'occasione per un costruttivo confronto ed una proficua attività, così che il bollettino non sia l'espressione di pochi ma la voce di tutti i Soci del nostro GAEP

La Balconata dell'Alta Valnure

Monte Crociglia 1578

Siamo lieti di pubblicare il testo di una lettera indirizzata alla Redazione del lontano luglio 1949, ritrovata nell'archivio storico del bollettino sociale. Il documento testimonia l'impegno e la dedizione dei primi Soci, che deve restare nella nostra memoria e nel nostro cuore.

Carissimo "Vento di Montagna"

che ti pare della proposta che vengo ad esporti?

Al Passo del Crociglia, esistono le rovine della "ex Caserma della Frontiera" del Ducato di Parma e Piacenza. Le rovine, per quanto continuamente manomesse, sono ancora imponenti, le fondamenta ben tracciate e tuttora efficienti, le stanze delimitate parecchie e, in vari punti, i muri perimetrali ancora in buono stato.

Non potrebbe il Gruppo Alpinistico farsi cedere in proprietà dette rovine e ricavarne un Rifugio Alpino, che in detto luogo sarebbe più che opportuno? Tu mi dirai che mancano i mezzi.

Domenica scorsa, parlando con un socio di Parma, questi mi accennò che per riattare il loro Rifugio Mariotti al Lago Santo, semidistrutto dalla guerra, ricorsero ad un prestito.

Non potremmo anche noi fare qualcosa del genere, emettendo delle azioni, di £ 500 o 1000 ciascuna, rimborsabili a sorteggio in ragione di 10 - 15 ogni anno, fino ad estinzione del debito? Io credo che molti fra gli aderenti del Sodalizio, e anche fra i cittadini di Piacenza amanti della loro montagna, non si farebbero pregare a comprare tali azioni, sicuramente rimborsabili in un tempo più o meno lungo.

Ci si potrebbe limitare, nei primi tempi, ad una o due stanzette ad uso ristorante e dormitorio. L'acqua è già sul posto, alla distanza di una cinquantina di metri sotto forma di una fontanella perenne e si tratterebbe di condurla in tubazione ad un serbatoio.

Quanto ai materiali da costruzione, le stesse rovine credo ne potrebbero dare in esuberanza.

In un luogo di obbligato e frequente passaggio, come il passo Crociglia, l'esercizio di detto Rifugio non potrebbe non essere redditizio.

Lo ricavo lo si potrebbe un poco per volta allargare ed aprire una buvetta al Lago Nero, frequente meta di escursionisti dal vicino Santo Stefano e dai villeggianti della Valnure, che sarebbero ben contenti di trovare sul posto di che rifocillarsi.

Se la proposta la credi sensata e nell'ordine delle cose fattibile, pubblicala e spezza una lancia in suo favore, anche per non sentirci continuamente dire dalle città vicine che a Piacenza manchiamo di iniziativa. G.P.



(Seguirà la risposta:
"La rottura della Lancia")

La Dogana - Inverno - (Nicolosi)



CELEBRAZIONE DEL 30° ANNIVERSARIO DEL RIFUGIO "VINCENZO STOTO", detto DOGANA

In occasione della giornata celebrativa al Rifugio Stoto, per il 30° Anniversario, si propone un raduno sociale di tutti i soci, amici, simpatizzanti, al quale non dovrai mancare!

A nessuno, infatti, può sfuggire l'importanza del Rifugio che il GAEP da anni, grazie al lavoro di volontari, ha dedicato al Presidente "V. Stoto".

(Alcuni Soci)

SUL MONTE CAREVOLO a quota 1551, UNA TAVOLA GONIOMETRICA per il 60° anniversario del GAEP

Siamo nel 1992, su proposta di un socio, il Consiglio del GAEP ha decretato l'installazione di una tavola goniometrica, quale indicatore delle cime circostanti. Eseguite tutte le pratiche tecniche e burocratiche nessuna installazione.

Dove si trova?

(Lettera firmata)

FELICITAZIONI E VIVI AUGURI

Il socio Giuseppe Nicolosi si è unito in matrimonio con la signorina Luciana Bonini, la quale partecipando a diverse nostre gite, ci ha dimostrato la sua simpatia.

A questa nuova famiglia esprimiamo le nostre cordiali felicitazioni.

(L. B.)

Piacenza, 15 settembre 1997

AUTUNNO INTORNO A ME

Il 12 settembre siamo andati in gita con il GAEP sul Monte Stino. La salita è stata molto ripida. Io e mio fratello Marco sulle curve superavamo tutte le persone. Salendo nel bosco facevamo scricchiolare con i piedi le foglie colorate, che formavano un enorme tappeto colorato. Abbiamo sentito alcuni cinguettii di uccelli, abbiamo trovato un porcino molto grosso; andando su c'era un sole caldo ed un vento molto fresco. Io e mio fratello Marco abbiamo avvistato parecchi nidi, perché alcuni alberi sono già spogli.

Il nostro zio ci ha fatto vedere due grotte dove stavano i soldati della seconda guerra mondiale.

Arrivati in cima c'erano dei boschi colorati di giallo e dall'arancione ai colori spenti: marrone e nero. Tutti noi abbiamo visto dei monti tutti colorati, perché sono stati colorati da un pittore

Sulla cima si sentiva l'odore delle castagne, della polenta, della legna da bruciare, l'odore dell'erba umida, perché la notte è piovuto molto. Andando più in là abbiamo visto una chiesina e di fianco un enorme prato dove tutti insieme abbiamo pranzato; c'era un sole caldo e splendido, c'erano qua e là dei pini verdi.

L'autunno mi piace perché è tutto colorato, si possono fare molte gite e fare insieme una castagnata o una polentata.

(Michele Tosi - escursionista di 5ª elementare)

Selva di Ferriere, 27-28-29 dicembre 1997

USCITA DI ALTA SQ. ALLA DOGANA

27 dicembre

Oggi, alle ore 11, l'Alta Squadriglia, ragazzi di 15-16 anni, del Gruppo Scoutistico PC 1, insieme ai capi Nicola, Daria, Marco e Davide, è giunta alla Dogana. Accoglienza cordiale e posto stupendo. Sistemate le nostre cose nelle camere, approfittando del bel tempo, abbiamo trascorso il pomeriggio all'aperto. Ore 18 S. Messa a Selva, ore 19 camminata sotto le stelle per il rientro.

28 dicembre

Sveglia alle 7,30, colazione alle 8, scarponi alle 9 e partenza per il Rifugio Astass. Il sentiero, a tratti ghiacciato, ci ha portato in zone panoramiche: S. Stefano d'Aveto e un vasto paesaggio. Il sole ci ha accompagnato per l'intera giornata.

Alla sera, stanchi ma soddisfatti, dopo la cena abbiamo invaso la "sala Negroni" con i nostri canti e i nostri giochi, in compagnia dei "collegli" di Marina di Massa.

29 dicembre

Che tristezza! L'ultimo giorno! Strano ma vero: sveglia alle 8! Colazione e scambio di impressioni, idee e progetti. Pranzo e dopo aver preparato gli zaini, saluti ed una promessa: ritornare.

PS: Ringraziamo i coniugi Ponzini ed il Sig. Rebessi per la disponibilità e l'attenzione prestata.